

Dal diario di

BOBBY SANDS
volontario dell' I.R.A.

Frammenti dal diario di Bobby Sands scritto durante i primi diciassette giorni del suo sciopero della fame, conclusosi con la morte il 5 maggio 1981. Il diario fu scritto a biro su un rotolo di carta igienica che Sands riuscì a tenere nascosto portandolo sempre con sé, poiché sarebbe stato impossibile sottrarlo al sequestro durante i controlli della cella, priva di mobiglio.

Marzo 1981

Domenica I

Sono un prigioniero politico. Sono un prigioniero politico perché sono l'effetto di una guerra perenne che il popolo irlandese oppresso combatte contro un regime straniero, schiacciante, non voluto, che rifiuta di andarsene dalla nostra terra. Io difendo il diritto divino della nazione irlandese alla indipendenza sovrana, e credo in essa, così come credo nel diritto di ogni uomo e di ogni donna irlandese a difendere questo diritto con la rivoluzione armata. Questa è la ragione per cui sono carcerato, denudato, torturato.

Nella mia mente tormentata c'è al primo posto il pensiero che l'Irlanda non conoscerà la pace fino a quando la presenza straniera della Gran Bretagna non sarà scacciata, permettendo a tutto il popolo irlandese di controllare, unito, i propri affari e di determinare il proprio destino come un popolo sovrano, libero nella mente e nel corpo, definito e distinto fisicamente, culturalmente ed economicamente. Credo di essere soltanto uno dei molti sventurati irlandesi usciti da una generazione insorta per un insopprimibile desiderio di libertà. Sto morendo non soltanto per porre fine alla barbarie degli H-Blocks o per ottenere il giusto riconoscimento di prigioniero politico, ma soprattutto perché ogni nostra perdita, qui, è una perdita per la repubblica e per tutti gli oppressi che sono profondamente fiero di chiamare la 'generazione insorta'.

Mercoledì 4

Seguo le notizie e guardo con disgusto il complotto Reagan - Thatcher. Sembra evidente che vogliono opporsi all'espansionismo sovietico con l'espansionismo imperialista; per proteggere i propri interessi vitali, dicono. In realtà mirano alle risorse delle altre nazioni, vogliono rubare ciò che non hanno, e per fare questo (come purtroppo il futuro potrà dimostrare) annienteranno i popoli oppressi e gli negheranno la sovranità nazionale.

Venerdì 6

Non ho dubbi o rimpianti per quanto sto facendo, perché so che quello che ho affrontato per otto anni, e in particolare negli ultimi quattro anni e mezzo, altri lo affronteranno, ragazzi e ragazze che vanno ancora a scuola, o il piccolo Gerard, o Kevin, e migliaia di altri. Non ci criminalizzeranno, non ci spoglieranno della nostra identità, non ci ruberanno la nostra individualità spoliticizzandoci, non ci ridurranno ad una pappetta ligia al sistema, alle istituzioni, come perfetti robot conformi alle leggi. Non riusciranno mai a bollare come criminale la nostra lotta di liberazione. Mi meraviglio ancora (dopo tutte queste torture) della logica britannica. Mai, in otto secoli, sono riusciti a piegare lo spirito di un uomo che volesse rimanere indomito. Non sono riusciti a scoraggiare, conquistare, nemmeno a demoralizzare il mio popolo, e neanche ci riusciranno mai. Sarò un peccatore, ma sono felice di sapere - e morirò sapendolo - che non dovrò rispondere di ciò che questa gente ha fatto alla nostra antica nazione.

Domenica 8

Fra poche ore compirò ventisette splendidi anni. Paradossalmente sarà un compleanno abbastanza felice; forse perché mi sento libero nello spirito. Non ho altre spiegazioni.

Lunedì 9

Beh, ce l'ho fatta per ventisette anni, il che è già qualcosa. Può darsi che muoia, ma la Repubblica del 1916 non morirà mai. Avanti con la Repubblica e la liberazione del nostro popolo.

Martedì 10

Dopo quanto ho letto nei giornali, mi sta salendo il timore che possano tentare in un prossimo futuro di scavarci la terra sotto i piedi e di sabotare, se non proprio debellare, questo sciopero della fame, con la ~~con~~ la concessione paternalistica del diritto ai nostri abiti comuni, concessione che naturalmente non risolverebbe nulla ma che, se permettiamo che sia fatta, potrebbe con l'appoggio della gerarchia cattolica danneggiare la nostra posizione. Sono convinto che a nessun costo lascieranno che i prigionieri politici conquistino uno statuto politico o prerogative che assomiglino in qualche modo ad uno statuto politico. Le ragioni sono molte e varie, motivate principalmente dal desiderio di vedere la fine della lotta rivoluzionaria /popolare. La criminalizzazione dei prigionieri repubblicani gli regalerebbe questa fine. Non vogliamo essere trattati come 'prigionieri comuni' perché non siamo criminali. Non ci sentiamo colpevoli di alcun crimine a meno che non sia un crimine l'amore per il proprio popolo e per il proprio paese.

Gli inglesi permetterebbero ai tedeschi di occupare il loro paese o i francesi agli olandesi? Noi prigionieri repubblicani capiamo meglio di qualunque altro la situazione di tutti i prigionieri che vengono privati della loro libertà. Per ogni decennio ci sono ampie testimonianze di notevoli vantaggi ottenuti da tutti i prigionieri attraverso la resistenza dei prigionieri repubblicani. Sfortunatamente, gli anni, i decenni, i secoli non hanno visto la fine della resistenza repubblicana nelle infernali celle inglesi perché la lotta nelle carceri va di pari passo con l'incessante lotta per la libertà in Irlanda. Molti irlandesi hanno dato la vi-

ta per raggiungere questa libertà; e so che molti altri ancora, io incluso, continueranno a darla finché la libertà non sia raggiunta.

Mercoledì 11

L'estrema povertà della Dublino del 1913 oggi non esiste più, ma a paragone delle condizioni di vita di altri paesi del mondo si può ben dire che la situazione è sempre la stessa se non peggio, sia a Nord che a Sud. Di fatto una sola cosa non è cambiata: l'oppressione economica, culturale e fisica del popolo irlandese.

Anche se al Nord non ci fossero 100.000 disoccupati, la miseria delle paghe griderebbe vendetta per gli enormi profitti della classe dominante e capitalistica che prospera con le ferite, il sudore e la fatica del popolo. Non si avranno mai uguaglianza, fratellanza complete finché questi parassiti domineranno e governeranno la vita di una nazione. Non ci può esser uguaglianza in una società che si fonda sulla melma politica ed economica del più forsennato "vinci e sopravvivi".

Paragonate la vita, le comodità, le abitudini, la ricchezza di tutti i ciarlatani politici (che teoricamente si preoccupano di noi, il popolo) con quelle degli oppressi e dei reietti. Paragonatele in ogni decennio storico, paragonatele domani, in futuro: sarà sempre una beffa per voi. E tuttavia la nostra cecità perenne continua.

Non ci sono lussi nel H-BLOCH, ma c'è un interesse reale per il popolo irlandese.

Venerdì 13

Mi sono svegliato con i passeri, questa mattina, e l'unico pensiero che avevo in testa era : ecco un altro giorno, Bobby - e questo mi ha fatto ricordare una canzone che avevo scritto tanto tem-

po fa . Eccola :

Mi sono svegliato al sopraggiungere del secondino
ha bussato forte alla mia porta senza una parola.
Ho guardato il muro e ho creduto di essere morto,
sembra che questo inferno non finisca mai.
La porta si aprì e non la richiusero piano
ma non importava, tanto nessuno dormiva.
Ho udito un uccello, ma non ho visto la luce dell'alba,
volesse il cielo che fossi già sprofondato sotto terra.
Dove sono i pensieri del tempo che fu,
e dov'è la vita che un tempo credevo esistesse ?
Il mio grido non viene raccolto e le mie lacrime scorrono
Quando verrà il giorno ma la pagheranno cara.

Sabato I4

Ho sempre tratto insegnamento da quello che mi disse un uomo saggio, e cioè che tutti, repubblicani e no, devono fare la propria parte. Nessuna parte è troppo grande o troppo piccola, nessuno è troppo vecchio o troppo giovane per fare qualcosa. C'è così tanto da fare che nessun gruppo piccolo o selezionato può riuscirci, soltanto la maggioranza della nazione irlandese potrà permettere la realizzazione della repubblica socialista, e sarà indispensabile un duro lavoro e sacrificio. Così per quello che può valere, vi ringrazio tutti per quello che avete fatto e mi auguro che molti altri seguano il vostro esempio, e sono infinitamente fiero di avervi conosciuti ed ancor fiero di chiamarvi compagni e amici.

Martedì 17

Ho visto uno dei dottori questa mattina, un tipo sgarbato. Mi sfibra . Il mio peso è di 57,50 Kg.. Nessuna lamentela.

Il governatore è venuto da me e mi ha detto aspramente: " Vedo che stai leggendo un libro breve. Meglio così, se fosse lungo non riusciresti a finirlo ". Ecco che gente sono. Maledetti! Non importa. E' stata una giornata lunga.

Pensavo allo sciopero della fame. La gente dice tante cose del corpo, ma non vi fidate. Io penso che ci sia davvero una specie di lotta. Prima il corpo non accetta la mancanza del cibo e soffre per la tentazione del cibo e per altri fattori che lo tormentano in continuazione. Il corpo reagisce, naturalmente, ma alla fine della giornata tutta ritorna alla considerazione primaria, cioè alla mente. La mente è la cosa più importante. Se non hai una mente forte per resistere a tutto non ce la fai. Ti manca lo spirito combattivo. Ma dove ha origine questa forza mentale? Forse dal desiderio di libertà, ma non è proprio certo che venga da lì .

Se non riescono a distruggere il desiderio di libertà non possono stroncarci. Non mi stroncheranno perché il desiderio di libertà e la libertà del popolo irlandese mi stanno in mezzo al cuore. Verrà il giorno in cui tutto il popolo irlandese avrà desiderio di libertà .

SARA' ALLORA CHE VEDREMO SORGERE LA LUNA

CL. IN. PROP.
4 APPIA NUOVA 35X
HA 27/3/85